

VI 015

Villa Valmarana, Pesavento- Vicentini

Comune: Altavilla Vicentina

Frazione: Valmarana

Via Montello, 2

Irrv 00002566

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1980 / 07 / 11

Dati catastali: F. I, SEZ. B, M. IOOA / IOI

Sorge sul pendio di un colle, orientata a meridione verso la chiesetta gotica di San Biagio. Al corpo principale, molto allungato, il cui fronte è interamente aperto in un portico con loggia soprastante, si affiancano a est una torre e un rustico. Gli accessi, sia agli interni che al portico, si trovano sul fianco ovest. Cinque archi a tutto sesto scandiscono il portico poggiandosi su colonne gotiche, a esclusione della quarta a est più tarda; al primo piano gli intercolumni della loggia raddoppiano, scanditi da colonnine con capitello a foglie d'acanto e con mensole lignee rompitratta a sostegno di un architrave ligneo.

La parete ovest al piano terra è forata da due finestre rettangolari e un portale settecentesco, al primo piano da due monofore e una bifora trilobate. Il fronte nord presenta al piano superiore tre monofore quattrocentesche e una monofora gotica. Accanto sporge il volume della torre allineata al rustico, le cui finestre hanno pure spigolo a toro gotico. L'irregolarità e il maggior spessore dei muri dei due vani orientali e della torre individuano un nucleo più antico, forse una struttura fortificata o di avvistamento, cui sono stati in seguito aggiunti i due vani occidentali, il portico-loggia e il rustico.



La scala d'accesso alla loggia, che si trovava sotto il portico, è stata ricostruita nel corso dell'ultimo restauro del 1983 davanti alla torre, dove forse si trovava in origine. Affreschi quattrocenteschi a putti e grifoni affrontati decorano le pareti di portico e loggia in un fregio continuo che lambisce il soffitto. Altri lacerti di difficile lettura decorano i pennacchi degli archi del portico.

Gli stemmi scolpiti nei capitelli del portico non consentono di risalire ai primi proprietari; tuttavia la presenza di un lavabo nella loggia ha fatto ipotizzare a Cevese (1971) che la villa fosse in origine la canoni-

ca della vicina chiesa di San Biagio, sulla quale i Valmarana avevano lo *jus patronatum*, e che la sua attuale conformazione possa risalire all'ottavo decennio del xv secolo, in concomitanza con il rifacimento del tempio. Sempre seguendo questa ipotesi, Schiavo (in Sciago, Guerrieri, Chiozzi 1995) pensa che il rustico possa essere stato innalzato nel 1791, assieme alla ricostruzione del convento di Valmarana.

La villa costituisce un rinomato esempio di architettura quattrocentesca che rientra nella diffusa tipologia caratterizzata da un sistema portico-loggia sul davanti e da un'unica serie di vani allineati sul retro.

Fianco ovest (C.B.)

Interno del portico (C.B.)

Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Fregio con putti e grifoni affrontati sulla parete di fondo della loggia (C.B.)

